



Regione Siciliana

PRESIDENZA

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI EXTRAREGIONALI
AREA AFFARI GENERALI – SEDE DI ROMA

Prot. n. 1232/DIR
Allegati: 3

Roma, 17 Febbraio 2014

OGGETTO: Report del Coordinamento tecnico interregionale Affari Finanziari delle Regioni a statuto speciale (RSS) e delle Province Autonome del 13 febbraio 2014 (ore 10.30) presso la sede di Roma della Regione Sardegna, via Lucullo 24, Roma.

All'Assessore Dott. Luca Bianchi
Assessorato Regionale all'Economia

Al Sig. Capo di Gabinetto
Dott. Giulio Guagliano

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Bilancio e Tesoro
Ragioneria Generale della Regione
Dott. Mariano Pisciotta

Al Sig. Dirigente Generale del Dipartimento
Regionale Finanze e Credito
Dott. Giovanni Bologna

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

Presenti alla riunione del Coordinamento tecnico interregionale finanziari delle Regioni a statuto speciale (RSS) e Province autonome di cui all'oggetto i funzionari delle seguenti Regioni: Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta (sia presente che in videoconferenza) e Province autonome di Bolzano e di Trento.

**Per la Regione Siciliana: Assessorato Regionale dell'Economia – Dott. Salvatore Parlato
Dipartimento degli Affari Extraregionali - Dott.ssa Alessandra Caleca – Referente
Commissione Affari Finanziari.**

I lavori sono aperti dal Coordinatore tecnico dott. Antonio Cambus della Regione Sardegna secondo l' o.d.g.:

- 1) **Criterio di riparto del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 16 comma 3 del DL95/2012.**
- 2) **Tavolo Commissario del Governo per la spending review per le Regioni.**
- 3) **Varie ed eventuali.**

* * * * *

Il Coordinatore delle RSS e delle Province autonome, dott. Cambus, ha aperto i lavori trattando i due punti posti all'o.d.g. congiuntamente. Anzitutto, ha riportato l'esito del Tavolo Cottarelli dell'11 febbraio scorso, svoltosi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) alla presenza dei tecnici del Commissario per la spending review, dott. Cottarelli, i quali hanno avuto mandato dal Commissario di definire criteri e settori nei quali lo Stato può intervenire con ulteriori tagli. Nel corso della suddetta riunione, il dott. Turturiello, Coordinatore tecnico della Commissione Affari Finanziari, ha illustrato i dati delle RSO evidenziando che, in questi anni, il comparto regionale è stato quello più colpito dalle manovre con tagli equivalenti al 38% e che, pertanto, non c'è più nulla da tagliare.

Già nel corso della precedente riunione presso il MEF, il dott. Cambus aveva evidenziato alcune criticità legate alle peculiarità delle autonomie speciali alcune delle quali, peraltro, hanno avviato con lo Stato degli accordi (per es. Accordo di Milano per la Provincia autonoma di Trento) o hanno dei contenziosi in fase avanzata (per es. Sardegna). In quella sede, ha, altresì, evidenziato che qualsiasi questione di risparmio secondo la legge deve essere riportata al Tavolo di confronto previsto dalla L. n. 42/2009.

Il Coordinatore ha ricordato che a fronte del contributo che le RSO daranno (100 mln di euro), le RSS e le Province autonome devono gestire le entrate e metterle a disposizione della popolazione fornendo servizi o diminuendo la pressione fiscale. Dopo queste premesse, il Coordinatore ha fatto presente che, in vista della prossima riunione del Tavolo presso il MEF, i rappresentanti ministeriali si sono dichiarati disponibili a convocare un Tavolo bilaterale con ciascuna autonomia o con tutte le autonomie fermo restando che il Gruppo di lavoro sulla revisione della spesa delle Regioni resta incardinato nella persona del Coordinatore tecnico della Commissione Affari Finanziari, dott. Turturiello.

Il rappresentante della Provincia autonoma di Bolzano, dott. Magnago, ha evidenziato che occorre, anzitutto, far presente ai rappresentanti ministeriali che all'interno del comparto regionale le autonomie speciali hanno dato un contributo di circa il 23% e che sussistono delle sperequazioni con le RSO. Ci sono, inoltre, delle sentenze costituzionali che hanno sancito che alcune norme legislative non si applicano alle autonomie speciali. Ha, altresì, sottolineato che le autonomie differenziate dovrebbero fare più solidarietà, scambiarsi spazi finanziari con cassa, trovare soluzioni comuni e presentarsi unite. Quanto al tema del criterio di riparto del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 16 comma 3 del DL95/2012, ha fatto presente che la legge di stabilità 2014 contiene in sé che il criterio più logico che è quello del PIL come si evince dalla tabella della medesima.

Il Coordinatore delle RSS e delle Province autonome ha condiviso quanto esposto e ha precisato che lo Stato è sempre più convinto dell'idea di dare una forte falciata alle prerogative delle RSS e Province autonome le cui entrate, ha ribadito, per Statuto e per leggi statali, non possono essere prese dallo Stato che può solo chiedere di migliorarle. A seguito dell'intervento sul **criterio di riparto del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 16 comma 3 del DL95/2012**, di cui sopra, il Coordinatore ha proseguito nella trattazione del medesimo precisando che i criteri adottati in passato hanno penalizzato alcune Regioni del comparto speciali. Peraltro, la stessa

Ragioneria Generale dello Stato (RGS) ha certificato che i criteri utilizzati sono irragionevoli. Tuttavia, secondo il Coordinatore, la scelta di questi criteri ha sancito l'incapacità delle RSS di trovare un criterio che sia il più possibile oggettivo senza creare vantaggi e svantaggi ad alcuna autonomia. In proposito, il Coordinatore ha distribuito un documento in cui, partendo dal criterio contenuto nell'ultima legge di stabilità 2014, ha ipotizzato un percorso per l'azzeramento dei conti pubblici delle autonomie speciali, fermo restando i contenziosi aperti, con le percentuali a carico di ciascuna autonomia se venisse utilizzato il criterio del PIL che meglio riassume lo spirito dell'art. 27 della L. n. 42/2009. Il Coordinatore ha, anche, evidenziato che l'obiettivo da raggiungere è l'unità delle autonomie differenziate la cui specialità è sottoposta a un continuo svilimento.

Il rappresentante della Regione Valle d'Aosta, dott. Bieler, collegato in videoconferenza, ha evidenziato che ove le RSS e Province autonome decidessero di non partecipare al Tavolo Cottarelli insieme alle RSO devono, comunque, decidere come comportarsi. Sul criterio di riparto, ha condiviso che quello del PIL è il più opportuno. Infine, sul tema degli spazi finanziari, ha riferito che ci sono le condizioni per accedere ad uno scambio.

Il rappresentante della Regione Siciliana, dott. Parlato, ha evidenziato che sugli spazi finanziari la Sicilia, a differenza della Regione Valle d'Aosta, ha disponibilità di spazi con difficoltà sul lato degli accantonamenti. In merito al criterio di riparto, ha sottolineato che il criterio del PIL se esteso a tutte le Regioni cambia di molto il peso delle speciali e di qualche Regione ordinaria. Per cui ha proposto un criterio ibrido: redistribuzione per il 50% sulla base PIL e l'altro 50% sulla dimensione finanziaria dell'ente, cioè la spesa. Anche in questo caso ci sarebbero delle differenze sostanziali fra Regioni. In merito al Tavolo Cottarelli, ha proposto di non partecipare al Tavolo dove sono rappresentate le RSO e di proporre un Tavolo delle speciali in cui ciascuna rappresenti le proprie peculiarità ed affrontare temi come la gestione del personale, i problemi sociali che scaturiscono sui territori. Altre questioni sono anche quelle del gettito e della riscossione. Sarebbe, altresì, utile comprendere cosa stanno facendo le autonomie sulla riforma contabile. Infine, il dott. Parlato si è detto favorevole all'estensione ai Comuni del calcolo dei fabbisogni standard come richiesto dai rappresentanti ministeriali al Tavolo Cottarelli.

Il rappresentante della Regione Friuli Venezia Giulia, dott. Viola, ha convenuto che senza un'azione unitaria la specialità rischia sempre di più per cui deve esserci una disponibilità delle speciali a lavorare su alcuni punti fermi pur tenendo conto delle rispettive caratteristiche. Sarebbe, altresì, utile un confronto fra le autonomie sulla contabilizzazione delle principali voci di bilancio per ragionare su numeri che hanno la stesa costruzione. Infine, ha manifestato l'utilità di essere presenti al Tavolo Cottarelli ma non con le RSO. In merito al criterio di riparto, il rappresentante ha precisato che non ha alcun mandato politico.

Il rappresentante della Provincia autonoma di Trento, dott.ssa Vicini, ha riferito che non ha alcun mandato per assumere decisioni di merito ma che informerà i tecnici della propria Provincia per darne riscontro e che, comunque, la Provincia non intende fare degli interventi di riduzioni di spesa superiori a quelli già fatti come si evince dal documento consegnato. In merito al criterio di riparto, la Provincia resta ferma al vecchio criterio tenendo presente che bisogna quantificare il contributo già erogato dalla medesima partendo dall'Accordo di Milano.

CONCLUSIONI

A conclusione della riunione, il Coordinamento ha preso atto del mancato accordo sul criterio di riparto del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 16 comma 3 del DL95/2012 sul PIL, poiché:

- **Sardegna, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano concordano sul PIL**
- **Sicilia sul PIL puro o ibrido,**

Invece, il Coordinamento ha preso atto di un accordo di massima per la predisposizione di un documento ad hoc con un'attenta disamina dei sacrifici già fatti dalle autonomie speciali e di aprire un apposito Tavolo a cui parteciperanno i rappresentanti delle speciali.

Il Coordinatore si è impegnato a portare le risultanze della riunione odierna al Tavolo Cottarelli dove farà presente che queste risultanze saranno sottoposte alla valutazione politica dei Presidenti delle autonomie speciali nella riunione convocata per il 19 febbraio p.v.

Infine, il Coordinatore si è impegnato a trasmettere ai referenti delle speciali un documento della Regione Sardegna in cui è riportata un'analisi dei sacrifici posti a carico della Regione affinché anche le altre autonomie possano predisporre uno analogo.

Il rappresentante della Regione Valle d'Aosta trasmetterà, invece, un prospetto sui bilanci 2009 – 2012 che dovrà essere compilato da tutti.

Si resta a disposizione per ogni utile chiarimento, si allega il foglio firma e la documentazione.

Roma, lì 17 Febbraio 2014

F.to Il Referente
Dott.ssa Alessandra Caleca

Visto
Il Dirigente Generale
Dott.ssa Maria Cristina Stimolo